

## I produttori di vino dell'UE possono ora beneficiare di un temporaneo allentamento delle regole di concorrenza

10 July 2020

Il settore vitivinicolo europeo è stato fortemente colpito dalla pandemia COVID-19. Secondo le statistiche della Commissione Europea (CE), c'è stata una riduzione del 30% del volume di vino venduto e un calo del 50% del valore delle vendite in tutta l'UE da metà marzo a fine maggio 2020, rispetto alle vendite prima delle chiusure. Come detto dalla CE, mentre il COVID-19 ha portato ad un aumento del consumo domestico di vino, ciò non ha compensato il calo della domanda nel settore dell'ospitalità e della ristorazione, in parte dovuto alla chiusura di bar, ristoranti e alberghi. In riconoscimento della perturbazione economica riscontrata da coltivatori e produttori e visto che non si prevede un miglioramento della situazione nei prossimi 6 mesi, la CE ha fatto un raro passo avanti nell'adozione di una normativa che autorizza formalmente alcuni accordi nel settore vitivinicolo che potrebbero altrimenti contravvenire alla normativa comunitaria sulla concorrenza.

L'articolo 101, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) vieta gli accordi che limitano la concorrenza. Il divieto comprende, ad esempio, gli accordi tra operatori del mercato volti a limitare o controllare la produzione. Pertanto, le azioni tra fornitori che cercano di concordare sui volumi di produzione rientrerebbero generalmente nel campo di applicazione dell'articolo 101, paragrafo 1, del TFUE, sarebbero nulle e potenzialmente passibili di ammende.

Ai sensi del [Regolamento \(UE\) n. 1308/2013](#) (altrimenti noto come "regolamento sull'organizzazione comune dei mercati"), la CE è autorizzata ad adottare atti che sospendono l'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 1, del TFUE agli accordi in determinati settori agricoli durante i periodi di "grave squilibrio sui mercati", laddove tali accordi siano intesi esclusivamente a stabilizzare il settore e non compromettano il funzionamento del mercato interno.

La CE ha ora adottato un nuovo [Regolamento \(n. 2020/975\)](#) che autorizza in particolare agricoltori, associazioni di agricoltori, associazioni di dette associazioni, organizzazioni di produttori riconosciute, associazioni di organizzazioni di produttori riconosciute e organizzazioni interprofessionali riconosciute (gli "operatori") a concludere accordi riguardanti la produzione di uve da vino e di vino, ivi inclusi trasformazione e trattamento, stoccaggio, promozione comune, requisiti di qualità e pianificazione della produzione. A condizione che tali accordi non compromettano il funzionamento del mercato interno e siano intesi esclusivamente a stabilizzare

il settore vitivinicolo, essi beneficiano di una deroga all'articolo 101, paragrafo 1, del TFUE. È importante sottolineare che tale deroga non si applica agli accordi che comportano una compartimentazione dei mercati, una discriminazione fondata sulla nazionalità o una fissazione dei prezzi. La deroga si applica per un periodo di 6 mesi a partire dall'8 luglio 2020, che copre la prima parte della stagione di commercializzazione del vino 2020/2021 che inizia ad agosto.

Il Regolamento aumenterà il livello di controllo da parte delle autorità garanti della concorrenza nel settore vitivinicolo. Già nell'aprile dello scorso anno, l'autorità francese della concorrenza ha perquisito i locali di aziende sospettate di aver posto in essere possibili pratiche anticoncorrenziali riguardanti vini e alcolici. Sebbene niente suggerisca che questa particolare indagine venga ora influenzata dalle misure della CE (si noti infatti che la deroga non ha effetto retroattivo), le azioni degli operatori del settore vitivinicolo saranno adesso sotto i riflettori.

Il prezzo di tale deroga alle regole di concorrenza è un meccanismo di segnalazione che consente agli operatori di notificare i loro accordi conclusi e agli Stati membri di informare a loro volta la CE in merito a tali accordi. Le autorità garanti della concorrenza in tutta l'UE dovranno ora monitorare attentamente gli sforzi di cooperazione in questo settore.

## Contacts



**May Lyn Yuen**  
Counsel, Brussels  
T +32 2 505 0977  
[maylyn.yuen@hoganlovells.com](mailto:maylyn.yuen@hoganlovells.com)



**Alexandra Bray**  
Associate, Brussels  
T +32 2 505 0975  
[alexandra.bray@hoganlovells.com](mailto:alexandra.bray@hoganlovells.com)

**[www.hoganlovells.com](http://www.hoganlovells.com)**

"Hogan Lovells" or the "firm" is an international legal practice that includes Hogan Lovells International LLP, Hogan Lovells US LLP and their affiliated businesses.

The word "partner" is used to describe a partner or member of Hogan Lovells International LLP, Hogan Lovells US LLP or any of their affiliated entities or any employee or consultant with equivalent standing. Certain individuals, who are designated as partners, but who are not members of Hogan Lovells International LLP, do not hold qualifications equivalent to members. For more information about Hogan Lovells, the partners and their qualifications, see [www.hoganlovells.com](http://www.hoganlovells.com).

Where case studies are included, results achieved do not guarantee similar outcomes for other clients. Attorney advertising. Images of people may feature current or former lawyers and employees at Hogan Lovells or models not connected with the firm.

© Hogan Lovells 2020. All rights reserved.